



COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO
Provincia di Cosenza
Sede Corigliano 0983891511- Sede Rossano 09835291

Commissione Statuto

19 marzo 2021 in videoconferenza causa COVID-19

Sono presenti:

Maria Salimbeni - Presidente

Rocco Gammetta

Domenico Rotondo

Isabella Monaco

Achiropita Scorza

Gennaro Scorza

Vincenzo Scarcello

Partecipa alla seduta il Prof. Sandro Amorosino

Assiste il Segretario Generale, dott. Paolo Lo Moro

Introduce i lavori, ancora forzosamente in videoconferenza, la Presidente, **Maria SALIMBENI**, la quale saluta il prof. Amorosino e rende edotti i presenti circa le sollecitazioni ricevute da parte di alcuni soggetti, tipo l'Osservatorio, alcuni dei quali peraltro già auditi a suo tempo. Il principio – ricorda la Presidente – era quello di attendere, dopo l'audizione, i contributi scritti sullo Statuto, circostanza finora scarsamente sperimentata. Ribadisce l'acquisizione del contributo di stampo valoriale del prof. Filareto, già Sindaco dell'ex Comune di Rossano. Ed informa circa le sollecitazioni pervenute da _____ con riferimento all'opportunità di inserire, in seno allo Statuto, la figura del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Si chiede, la cons. Salimbeni, se una tale previsione possa assurgere al rango di disposizione statutaria o se non si presti, viceversa, magari transitando dallo Statuto, ad essere una decisione demandata alla competenza di un organo collegiale; ad esempio il Consiglio comunale. A conclusione del suo

intervento introduttivo, la Presidente Salimbeni informa sull'articolo di stampa nel quale un noto studio legale dell'ex comune di Rossano, beneficiario di una qualche bozza di articolato, non risparmia critiche al contenuto dello Statuto che questa Commissione sta volta per volta costruendo. Ci sono, in particolare, riferimenti ad argomenti colpevolmente trascurati dalla Commissione, quali il Documento Unico di Programmazione ed il Fabbisogno di personale; mentre si accusa la Commissione stessa di scarsa lungimiranza là dove trascura di prevedere figure come il Direttore Generale e continua a dare protagonismo ad una figura in qualche modo superata, come quella del Segretario Generale, attorno al quale ruotano, ancora, alcuni meccanismi statutari. La Presidente, nel ribadire la scelta di mantenere ancora lo Statuto in progress – a tal punto che non si è ancora votato alcun articolo -, evidenzia la miopia delle critiche mosse, dal momento che afferiscono ad istituti che sono presenti nella bozza di Statuto finora elaborata. E – circa la previsione del Direttore Generale, chiarisce come il Legislatore ha operato la scelta di circoscriverne la presenza solo per i Comuni al di sopra dei 100.000 abitanti. Fatte queste precisazioni la Presidente invita i presenti, accantonando per il momento l'accesa discussione sui municipi, a chiudere la lettura dell'articolato predisposto dal prof. Amorosino con la collaborazione del Segretario Generale, passando in rassegna le norme sull'organizzazione e sull'assetto dell'ente comune, nonché quelle su Finanza, contabilità e patrimonio.

Interviene il Cons. **Vincenzo SCARCELLO**, il quale, ribattendo alle sollecitazioni della cons. Salimbeni, ritiene molto più proficua la prosecuzione del dibattito sui municipi, dal momento che gli argomenti, a suo dire, vanno di volta in volta conclusi, altrimenti si corre il rischio di fare un gran dibattito senza però addivenire ad alcuna decisione presa. Per tali ragioni, il cons. Scarcello non condivide l'impostazione della seduta profilata dalla Presidente. Egli stesso, conclude, aveva fatto lo sforzo di cercare un punto di incontro tra le contrapposte visioni delle municipalità, prevedendo, ad esempio, l'elettività degli organismi nella fase sperimentale, che è quella di cui parla la Legge Regionale.

La Presidente, **Maria SALIMBENI**, chiarisce che l'incontro del 12 marzo si era chiuso, dopo la discussione sui municipi, rinviando il dibattito sul restante articolato. Si sta, a suo giudizio, prefigurando un percorso ricco di spunti, con l'intento di demandare ad un momento successivo l'esercizio della collazione dei vari punti trattati. Per quel che concerne il tema specifico dei municipi, quale che sia il nomen che s'intende prescegliere per identificare tali forme di decentramento amministrativo, la cons. Salimbeni ribadisce il concetto di doversi trovare una sintesi tra le posizioni, peraltro antitetice, fino a qui chiaramente espresse tra maggioranza e minoranza consiliare.

Interviene la cons. **Achiropita SCORZA**, la quale ritiene utilissimo lo sforzo profuso dal cons. Scarcello ed auspica che si possa, nel dibattito, addivenire ad una sintesi sui municipi ed ad una piena condivisione della bozza di statuto che la Commissione presenterà all'organo consiliare.

Il cons. **Vincenzo SCARCELLO** sottolinea come l'auspicata condivisione si richiami ad un senso di responsabilità da parte di ciascuno. A suo parere dirimente è l'elettività dei municipi. Altrimenti – sostiene – è inutile continuare a parlare. L'impalcatura del Municipio, a suo giudizio, ha un senso solo se lo si rende elettivo: alla stessa stregua del Consiglio Comunale. Per quel che attiene alla remunerazione degli organi municipali, il consigliere reputa lezioniera la discettazione intorno alla gravosità dei Municipi elettivi sul bilancio dell'ente ed anzi ritiene che sia giusto che chi sottrae tempo al proprio lavoro per dedicarsi alla "cosa pubblica" debba poi esserne remunerato.

Interviene il prof. **Sandro AMOROSINO**, il quale, proseguendo l'argomento portato avanti dal cons. Scarcello in ordine ai municipi, sostiene che la remunerazione non sia un aspetto dirimente. La questione dell'elettività è, a suo giudizio, centrale, ma non perché venga posta come tale dal cons. Scarcello, ma in sé, come si è visto quando nel 2016 si fece la "Riforma Costituzionale" di stampo *renziano*, profondendo molte energie, nel dibattito, intorno all'elettività del Senato. Il punto c'è, per il prof. Amorosino, ed è sul tavolo; tutto il resto è accessorio. Ribadendo il suo personale pensiero, il prof. Amorosino s'interroga su come si concreterebbe questa elettività., se e come la stessa possa essere congruente con il fatto che la fusione dei due comuni sembra indicare la strada di un Comune unico molto forte. Ciò detto, non si spinge oltre, lasciando il suo pensiero come spunto di riflessione.

Prende la parola la cons. **Maria SALIMBENI**, la quale dice di apprezzare qualsiasi tentativo effettuato per giungere ad un avvicinamento delle posizioni, al momento assai distanti, e per arrivare a costruire uno "*Statuto di tutti*". La Presidente crede nel valore dello Statuto in un momento in cui la fusione comincia a far fatica ad entrare nella coscienza dei cittadini. La consigliera conferma le sue grandi perplessità per la forma elettiva degli organismi municipali, che sembra dare corso alla formazione di una pluralità di "*mini comuni*". D'altra parte, lei stessa è lontana dal voler eludere il tema; tuttavia, ricollegandosi all'impostazione data alla questione dal cons. Scarcello, se l'obiettivo è una posizione condivisa, va fatto un passo indietro da ambo le parti, dal momento che si muove da posizioni assolutamente inconciliabili. Si vuole scongiurare, perché non utile, una costruzione dello statuto "*a colpi di maggioranza*". La Presidente tiene però a precisare la sua, ormai nota, impostazione del tema: abbandonando la tradizionale impostazione dei municipi, il punto su cui lavorare è trovare una sintesi. Pensando però ad una soluzione moderna, innovativa, Non vuole eludere il tema, nella presente seduta, ma ritiene cosa valida ragionare sul resto dell'articolato. Da questa seduta in poi il confronto deve farsi più stringente, tentando di utilizzare il

Segretario Generale ed il prof. Amorosino nell'ambizione di costruire la novità assoluta del Comune di Corigliano-Rossano: con l'obiettivo, ardito, di poter essere studiati in una forma di novità. Si tratta, a suo dire, di una sfida eccitante, da condurre nelle maglie dell'autonomia statutaria.

Interviene il prof. **Sandro AMOROSINO**, il quale, riprendendo le conclusioni della cons. Salimbeni, prosegue scherzosamente il ragionamento, invitando ad evitare di diventare un "*caso clinico*" da studiare. La riflessione sul punto è da fare nello spirito di reciproche aperture. Intanto, nella presente seduta, invita ad effettuare una lettura comune del testo afferente all'organizzazione amministrativa del personale e all' articolazione degli uffici. Sul punto, chiede ausilio al Segretario Generale, col quale ha condiviso i contenuti dell'articolato. Quindi, il prof. Amorosino comincia la lettura del Titolo IV denominato "Organizzazione amministrativa e personale". Muove dall'art. 26, inerente l'articolazione degli uffici, e prosegue con gli indirizzi amministrativi (art. 27) e il Regolamento di organizzazione (art. 28).

Chiede di intervenire il Segretario Generale, dott. **Paolo LO MORO**, in ordine a quest'ultimo punto, chiarendo che la disposizione vada emendata in quanto il Legislatore ha disposto la competenza della Giunta comunale nella materia degli "uffici e servizi", compreso l'esercizio della potestà di normazione secondaria, sia pure in esecuzione degli indirizzi e dei criteri direttivi impartiti dall'organo consiliare.

Il prof. **Sandro AMOROSINO** chiede al Segretario Generale di fargli pervenire l'emendamento all'art. 28. Quindi prosegue nella lettura dell'articolato, seguitando con il fabbisogno del personale, il codice di comportamento dei dipendenti e la valorizzazione del personale, i controlli e le valutazioni, il Segretario Generale, i Dirigenti.

Interviene la Presidente, **Maria SALIMBENI**, la quale tiene a sottolineare il passaggio della lettura dell'articolato nel quale sembra consumarsi la scelta statutaria dei dirigenti a contratto. E chiedi lumi in tal senso al Segretario Generale.

Il dott. **Paolo LO MORO** prende la parola per chiarire che esiste una riserva statutaria in ordine alla possibilità di prevedere il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato attraverso il filtro di selezioni comparative. E' la previsione contenuta nell'art. 110 del TUEL. Nell'articolato appena letto dal prof. Amorosino, nel solco della riserva statutaria, si è esercitata questa possibilità del contratto dirigenziale a tempo. La disciplina, poi, di questa selezione, che deve essere ad evidenza pubblica (essendo scomparsa la vetusta nomina "fiduciaria") è demandata al Regolamento di organizzazione degli Uffici me servizi. L'altro aspetto particolare afferisce alla durata del contratto dirigenziale, che, per effetto della recente novella legislativa sul Testo Unico del Pubblico Impiego, è minimo triennale. E' evidente che, come letto dal prof. Amorosino, questa circostanza

può cozzare con l'altra regola, quella del mandato sindacale come limite temporale per l'incarico dirigenziale a contratto. E' ipotizzabile, in vero, una possibile eccedenza, là dove il triennio scada oltre il termine conclusivo del mandato sindacale.

Il prof. **Sandro AMOROSINO** chiede se è questa la vicenda che attualmente è problematica per il Comune di Corigliano-Rossano, in assenza di un proprio Statuto.

Il Segretario Generale, dott. **Paolo LO MORO**, chiarisce che, per effetto della Legge Regionale n. 2/2018, quella che ha istituito il Comune nato dalla fusione, il nuovo Ente, nelle more dell'approvazione del suo Statuto, applica le norme statutarie dell'ex comune di maggiori dimensioni demografiche, purchè compatibili col suo assetto organizzativo. Nella specie, il Comune di Corigliano Calabro, in quanto Comune privo di dirigenti, non contemplava nel proprio Statuto la possibilità dell'incarico dirigenziale a contratto. Il Comune di Corigliano-Rossano nasce come comune con dirigenti in quanto l'altro ex comune, Rossano, aveva nel proprio organico le figure dirigenziali. Questo assetto, che in qualche modo può dirsi derivato, rende, su questo aspetto, lo Statuto di Corigliano Calabro incompatibile con l'assetto organizzativo del comune unico nato dalla fusione. In questo caso, la riserva statutaria, sulla quale poggiano le previsioni del Regolamento di organizzazione degli uffici e servizi adottato dal Commissario prefettizio all'indomani della fusione, è quella esercitata nel suo Statuto dall'ex Comune di Rossano.

Chiede di intervenire il cons. **Rocco GAMMETTA**, il quale, paventando la possibilità che un Sindaco possa nominare uno o più dirigenti nell'imminenza della scadenza del suo mandato, propone di limitare in seno allo Statuto la nominabilità dei dirigenti a contratto in scadenza di mandato.

Il prof. **Sandro AMOROSINO** ritiene del tutto pertinente l'argomento introdotto dal cons. Gammetta e chiede al Segretario Generale di predisporre un emendamento in tal senso all'articolo afferente i Dirigenti a contratto. Quindi, esaurite le osservazioni sul titolo IV del quale si è dato lettura integrale, il prof. Amorosino passa alla lettura del Titolo V su "Contabilità e Patrimonio", passando in rassegna gli articoli relativi alla programmazione ed alla gestione finanziaria, ai bilanci ed ai principi di bilancio, nonché alla revisione contabile. Da ultimo, il prof. Amorosino legge le disposizioni di chiusura della bozza di Statuto sulle disposizioni transitorie e sulle modifiche ed abrogazioni dello Statuto.

Interviene il Cons. **Domenico ROTONDO**, il quale propone di abbreviare i tempi di deposito del Bilancio e del Consuntivo rispetto ai trenta giorni previsti nell'articolato.

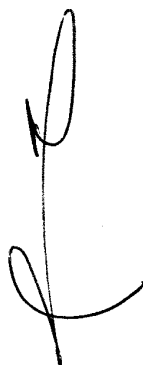
Il Segretario Generale, dott. **Paolo LO MORO**, chiarisce che il Legislatore detta tempi precisi, venti giorni, solo sul Rendiconto; per cui anche per il Bilancio si potrebbe prevedere un eguale termine.

Interviene il Cons. Gennaro SCORZA per il quale il lavoro della Commissione non può configurarsi “sine die”, per cui auspica che il dibattito porti presto a stabilire i punti fermi dello Statuto, a cominciare dalla questione “Municipi” che al momento vede sul tavolo due visioni contrapposte.

Interviene il cons. Vincenzo SCARCELLO, il quale auspica che alla fine prevalga il buon senso e ribadisce che nella sua idea di città unica non c'è spazio per una visione alternativa alla natura elettiva dei Municipi. Magari, conclude, si potrà pensare ad un periodo transitorio, com'è contemplato nella legge Regionale n. 2/2018. Il consigliere spera che la maggioranza sia duttile nel comprendere che l'approvazione dello Statuto richieda la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Il Prof. Amorosino, nel chiedere a tutti di stare coi piedi per terra, propone un nuovo incontro della Commissione in videoconferenza, prima del periodo pasquale.

La Presidente Maria Salimbeni, nella dicotomia tra giovedì e venerdì, opta, su richiesta del cons. Scarcello, di aggiornare la Commissione per il 26 marzo 2021, sempre in modalità telematica. La seduta è chiusa alle ore 19,40.



IL SEGRETARIO GENERALE

Dot. Paolo LOMORO

